



Partito della Rifondazione Comunista

Gruppo Consiliare - Donato

Comune di San Donato Milanese
PROTOCOLLO GENERALE
n. 0032659 del 18/11/2010
Classificazione: 07/02



Al Sindaco del Comune di S. Donato
M. Dompè
Al Presidente del Consiglio Comunale
L. Compagnone
Al Segretario Generale
A. Cambio

(9A)

Oggetto: mozione per riveder il metodo di calcolo delle tariffe della refezione scolastica, e per attivare le opportune azioni di recupero del credito nei confronti dei

Premesso che:

A seguito di nuovo appalto, ACS s.r.l ha aggiudicato il servizio di fornitura pasti delle mense scolastiche con un incremento del costo pasto di circa il 20% con successiva decisione dell'Amministrazione di aumentare le tariffe della refezione scolastica.

Come l'Amministrazione stessa ha potuto constatare direttamente anche nel corso di incontri pubblici con i cittadini, gli aumenti delle tariffe hanno provocato grande fermento e preoccupazione tra le famiglie (costrette a fronteggiare una grave crisi economica e i costi sempre più elevati dei servizi) tanto che la Giunta Comunale - con deliberazione N.19 del 9/2/2010 - ha deciso di spostare al 1° settembre 2010 l'entrata in vigore dell'incremento delle tariffe a carico degli utenti.

Il 28 luglio 2010 il Consiglio Comunale ha approvato la delibera avente come oggetto "ACS S.r.l.: piano industriale servizi di refezione e mense - disciplina generale della tariffa": in tale delibera si afferma che "L'Amministrazione Comunale, ha rappresentato ai vertici di ACS delle raccomandazioni per la formazione del nuovo piano industriale considerando quanto espresso dai cittadini in sede di incontri pubblici e in varie sedi dagli organi di governo dell'Ente".

Successivamente il 5.8.2010 la Giunta Comunale ha approvato la delibera che determina le nuove tariffe giornaliere del servizio di refezione scolastica

Rilevato che:

- Un aumento del 20% delle tariffe costituisce già un notevole aggravio per le famiglie (ancora di più in questa fase di crisi economica), ma gli aumenti delle tariffe a carico degli utenti risultano addirittura superiori a causa dell'introduzione di nuove modalità di calcolo: infatti queste modalità da un lato hanno fatto lievitare gli aumenti in misura molto più consistente (in alcuni casi oltre il 90%) specialmente per le famiglie con redditi bassi, dall'altro non sono in grado di "fotografare" la situazione economica di ogni singola famiglia con la medesima equità e precisione che il precedente sistema era invece in grado di assicurare.
- Anche le altre novità introdotte per il pagamento delle rette producono di fatto una ulteriore penalizzazione per le famiglie (v. ad esempio conteggio del calendario scolastico e la modalità per il rimborso delle assenze che non solo è economicamente più svantaggiosa per gli utenti rispetto al rimborso forfettario in vigore prima, ma è anche molto farraginoso, richiede tempo e lavoro in più sia per le famiglie che devono richiedere il rimborso sia per gli uffici e rischia di far nascere contenziosi e disagi per entrambi).
- Ai fini della determinazione della tariffa in base all'ISEE, la data ultima stabilita da ACS per la presentazione da parte degli utenti dell'ISEE è stata fissata al 17.9.2010: nel caso tale data non sia nel frattempo stata modificata, molte famiglie sarebbero costrette a pagare la quota massima (molti utenti infatti non sono riusciti a presentare per tempo tale modello e lamentano di non aver ricevuto tempestiva e chiara informazione da parte di ACS).

Considerato che:

- Il servizio della refezione scolastica è un servizio fondamentale tra quelli che i comuni erogano ai propri cittadini.
- Per garantire questo servizio così importante per le famiglie e per la frequenza dei bambini alla scuola dell'obbligo, un servizio che riguarda un gran numero di utenti, il nostro Comune spende una cifra che non può essere definita eccessiva sia rispetto al bilancio comunale sia rispetto all'importanza e al numero di utenti del servizio (288.000 euro nel 2010 se gli aumenti fossero entrati in vigore da gennaio).
- Le nuove modalità introdotte hanno provocato effetti negativi soprattutto nei confronti dei redditi più bassi, effetti che potrebbero anche non essere stati previsti in tutta la loro ampiezza.
- Le preoccupazioni da parte dei genitori per i consistenti aumenti delle tariffe di questo servizio essenziale si sono fatte sentire ancora una volta e le loro ragioni - comprensibili e condivisibili - sono meritevoli di ascolto e attenzione da parte del Comune

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta Comunale:

1. A rivedere le modalità di calcolo delle tariffe del servizio di refezione scolastica affinché gli aumenti siano proporzionati all'effettivo incremento del costo del pasto e all'effettiva situazione economica delle singole famiglie, come avveniva con il precedente sistema.
2. A dar vita a un gruppo di lavoro supportato da tecnici comunali, formato da Assessori con deleghe in materia (famiglia, servizi sociali, bilancio, istruzione) e da Consiglieri Comunali di maggioranza e minoranza (in subordine anche solo da Consiglieri di maggioranza), con il compito di affrontare in tempi brevi la questione "tariffe" con l'obiettivo di giungere alla determinazione di un calcolo delle tariffe che risponda ai principi del precedente punto 1.
3. A stabilire che il gruppo di lavoro riceva in audizione i genitori dei bambini che usufruiscono della refezione scolastica (con le modalità più opportune) per ascoltar le loro ragioni e i loro suggerimenti che possono risultare molto utili all'Amministrazione per eliminare disagi e difficoltà ad oggi riscontrati.
4. A prorogare (qualora la data di scadenza per la presentazione dell'ISEE da parte degli utenti corrisponda al 17.9.2010), tale termine per evitare che diverse famiglie siano costrette a pagare la retta massima.
5. A prevedere che le tariffe a carico di famiglie la cui situazione reddituale abbia subito modifiche a causa di perdita di lavoro, cassa integrazione o altro, siano rapportate alla situazione attuale e non a quella dell'anno cui si riferisce l'ISEE.
6. Ad attivare le procedure per individuare le situazioni di morosità e, verificate le condizioni di indigenza o di reale difficoltà per le quali attivare i necessari interventi di sostegno da parte del Comune, per le altre situazioni dare corso in tempi utili, alle opportune e doverose misure di recupero credito (come quelle illustrate dal presidente di ACS durante il consiglio comunale dell'8.3.2010).

Antonio Cristoforo